

3.1
48

AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO
PRODUTTIVO E LA COMPETITIVITÀ

INTEGRAZIONE DEL
PROGRAMMA DI
CESSIONE
DEL GRUPPO CIT IN A.S.

COMMISSARIO STRAORDINARIO
PROF. AVV. ANTONIO NUZZO

2 luglio 2007

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

PREMESSA

In data 8 febbraio 2007 il Commissario Nuzzo ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito "MSE") il programma di cessione dei complessi aziendali relativi alle società in amministrazione straordinaria del Gruppo CIT (di seguito "Gruppo CIT in A.S.") ai sensi dell'articolo 27, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270.

Detto programma (di seguito il "Programma"), ispirato all'obiettivo prioritario di conservare l'integrità e l'unità del Gruppo CIT in A.S., delineava, ai fini della cessione, il seguente perimetro di vendita, composto dai complessi aziendali relativi alle 4 diverse macro-aree di business svolte dalle società del gruppo:

- **Distribuzione / Agenzie** – ramo d'azienda strumentale alla gestione di una rete di 12 agenzie di viaggio in Italia;
- **Tour Operating** – ramo d'azienda Italiatour¹ e partecipazioni nelle società di *tour operating* a marchio CIT all'estero;
- **Accoglienza:** ramo d'azienda strumentale alla gestione di 7 strutture ricettive di proprietà (alberghi e/o villaggi turistici) in Italia "al mare" o "in montagna";
- **Sviluppo:**
 - PTI:** ramo d'azienda strumentale alla realizzazione e valorizzazione di nuovi complessi immobiliari sulla base di contratti e accordi di programma per lo sviluppo di poli turistici integrati ("PTI") in aree del Mezzogiorno italiano;
 - Progetto Venezia:** partecipazione in Progetto Venezia S.r.l., società proprietaria dell'isola di Sacca Sessola a Venezia, oggetto di un progetto per la realizzazione e valorizzazione di un complesso turistico – alberghiero di lusso.

Con decreto del 26 febbraio 2007 il MSE ha autorizzato l'esecuzione del Programma.

¹ Subordinatamente alla conversione in amministrazione straordinaria del fallimento Italiatour

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

L'AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI A.S. DI ITALIATOUR

Come da "Premessa", alla data della presentazione del Programma il ramo d'azienda riconducibile a Italiatour S.p.A. (area di business "Tour Operating") non era ancora parte del perimetro oggetto di cessione, risultando pendente l'istanza di conversione del suo fallimento in amministrazione straordinaria. Italiatour S.p.A. infatti, controllata all'80% da CIT S.p.A., era stata precedentemente dichiarata fallita dal Tribunale Ordinario di Roma, sezione Fallimentare, con sentenza del 15 giugno 2005².

In data 30 maggio 2006, il precedente Commissario, Avv. Ignazio Abrignani, ne aveva richiesto l'attrazione alla procedura di amministrazione straordinaria (la "Procedura") sulla base dei seguenti elementi:

- la sussistenza di un rapporto di controllo diretto tra CIT S.p.A. e Italiatour S.p.A. (ex art. 80 del D.Lgs. 270/99, lettera b., punto 2);
- l'esistenza di una direzione unitaria tra CIT S.p.A. e Italiatour S.p.A. (ex art. 80 del D.Lgs. 270/99, lettera b., punto 3);
- l'opportunità di gestione unitaria dell'insolvenza visti i collegamenti economico-finanziari tra Italiatour S.p.A. e il Gruppo CIT ed in considerazione del contributo fondamentale che la stessa Italiatour S.p.A., per il *know-how*, i *brand* e la tipologia di attività in grado di fornire, potrebbe dare a supporto della ristrutturazione del Gruppo CIT (ex art. 81, comma 2 del D.Lgs. 270/99);
- la possibilità di recupero dell'equilibrio economico sulla base di un piano 2007 – 2009 (cosiddetto "Progetto Fenice") sostenibile sia grazie agli aiuti di Stato per Euro 75 milioni sia grazie alla cessione del Sistema Accoglienza del Gruppo CIT³.

² Per maggiori dettagli cfr. il programma di ristrutturazione del Gruppo CIT in A.S. depositato dal Commissario Nuzzo presso il Ministero dello Sviluppo Economico in data 4 dicembre 2006.

³ Ipotesi quest'ultima evidentemente tramontata a seguito delle vicende successive, che hanno sostanzialmente mutato il quadro di riferimento della Procedura CIT (cfr. programma di ristrutturazione del Gruppo CIT in A.S. di cui alla precedente nota e le 2 successive relazioni del Commissario Nuzzo al MSE del 19 ottobre 2006 e 1 marzo 2007).

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

In data 18 dicembre 2006 il Commissario Nuzzo, subentrato da poche settimane (22 novembre 2006) al precedente Commissario Abrignani, ha presentato al Tribunale di Roma una nota informativa che riprendeva quanto già notato nel programma di ristrutturazione depositato presso il MSE in data 4 dicembre 2006, ossia che: *“ è lecito ritenere che vi siano “concrete prospettive per il recupero dell’equilibrio economico” delle società in A.S. del Gruppo CIT attraverso la cessione ad un acquirente in grado di valorizzare al meglio la massa critica così generata. Al riguardo preme altresì notare che l’eventuale cessione degli asset materiali ed immateriali relativi ad Italiatour S.p.A. – ove venisse disposta la conversione del fallimento in A.S. – potrebbe contribuire ulteriormente, in positivo, alla piena realizzazione degli obiettivi connessi ad un’eventuale cessione delle società in A.S. del Gruppo CIT.”* La relazione si concludeva notando che *“quanto sopra costituisce conferma, ad avviso del sottoscritto Commissario Straordinario, in ordine alla sussistenza di valida ragione per la conversione in amministrazione straordinaria del Fallimento Italiatour, in modo di consentire gestione unitaria dell’insolvenza”*.

Successivamente, in data 12 febbraio 2007, il Commissario Nuzzo, risultando ancora pendente l’istanza per la conversione in amministrazione straordinaria del Fallimento Italiatour, ha presentato al Tribunale di Roma una nuova nota informativa ad aggiornamento degli accadimenti successivi al 18 dicembre 2006, con particolare riferimento a:

- l’avvenuta presentazione del programma di cessione (di cui in “Premessa”) al MSE (8 febbraio 2007), su suo invito del 20 dicembre 2006;
- la specifica previsione ivi contenuta di raccogliere manifestazioni di interesse (oltre che, eventualmente, successive offerte articolate secondo un piano di prosecuzione dell’attività imprenditoriale presentato e garantito dall’offerente) anche per il ramo d’azienda riconducibile a Italiatour (anzitutto marchi e personale), subordinatamente alla sua conversione in amministrazione straordinaria, al fine di consentire la gestione unitaria dell’insolvenza.

Da ultimo, in data 27 marzo 2007, il Commissario Nuzzo, ancora in attesa del provvedimento del Tribunale di Roma, sezione Fallimentare, ha depositato un’ulteriore

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

nota informativa in merito all'avvenuta approvazione *“del programma di cessione concernente le società in amministrazione straordinaria del Gruppo CIT”* (26 febbraio 2007), evidenziando nuovamente che detto Programma *“fra l'altro prevede – con specifico riferimento alla pendente istanza per la conversione in amministrazione straordinaria del Fallimento Italiatour, in modo di consentire la gestione unitaria dell'insolvenza – che siano anzitutto raccolte manifestazioni di interesse anche per il complesso aziendale Italitour (anzitutto marchio e personale) evidentemente subordinatamente alla predetta conversione”*.

In data 29 marzo 2007 il Commissario Nuzzo ha dunque pubblicato su organi di informazione a diffusione nazionale ed internazionale un *“Invito a manifestare interesse per l'acquisto delle attività imprenditoriali del Gruppo CIT in A.S.”* secondo il perimetro aziendale delineato nel Programma⁴ e subordinatamente alla conversione in amministrazione straordinaria del fallimento Italiatour. Entro il termine stabilito (16 aprile 2007) sono giunte alla Procedura n. 26 manifestazioni di interesse, gran parte delle quali provenienti da primari operatori del settore turistico ed alberghiero.

Dopo una fase di analisi delle manifestazioni di interesse pervenute da parte degli organi della Procedura, il MSE, ricevuto il parere favorevole del Comitato di sorveglianza (2 maggio 2007), ha condiviso le conclusioni del Commissario Nuzzo di ritenere tutti i soggetti ammissibili alle successive fasi di *data room* e presentazione delle offerte preliminari.

La *data room* virtuale relativa alle attività imprenditoriali del Gruppo CIT in A.S., comprensiva anche di una sezione *“Italiatour”*, seppur meno dettagliata stante la persistente pendenza dell'istanza di conversione del suo fallimento in amministrazione straordinaria, è stata quindi avviata il 22 maggio 2007 ed è rimasta aperta fino al 20 giugno 2007, in prossimità della data di scadenza per la presentazione delle offerte preliminari (3 luglio 2007).

⁴ Cfr. *“Premessa”* al documento

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

A poche settimane da tale data, con provvedimento del 6 giugno 2007, il Tribunale di Roma, osservato che:

- *“sulla preliminare questione concernente l'appartenenza della società fallita al gruppo CIT ... la società Italiatour può definirsi parte integrante del gruppo di imprese CIT ai sensi dell'art. 80 del citato d.lgs. Prodi-bis ... in primo luogo, infatti, Italiatour è partecipata da CIT S.p.A. nella misura del 80% del capitale sociale ... in secondo luogo, sia la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione che i membri del collegio sindacale di Italiatour sono pure componenti dei rispettivi organi della società assoggettata alla procedura madre ... in terzo luogo, tra le imprese in esame si rinvencono inequivocabili collegamenti di natura economica e produttiva (a cui si riferisce l'art. 81, comma 2, d.lgs. “Prodi-bis”), tali da corroborare ulteriormente la prova che la società fallita era assoggettata alla gestione unitaria del gruppo”;*
- *“sulla sussistenza dei presupposti per il provvedimento di conversione ... gli evidenti collegamenti di natura economica, strategica e produttiva esistenti tra le singole imprese del Gruppo CIT ed Italiatour (la quale ultima società, come ricordato, è armonicamente inserita in una specifica area di azione del gruppo), collegamenti confermati dal curatore fallimentare e dal Ministero dello Sviluppo Economico e ribaditi dal commissario straordinario, inducono infatti a condividere il giudizio espresso da tali organi sulla opportunità di una gestione unitaria dell'insolvenza: gestione che possa favorire una dismissione delle attività nella loro organica composizione operativa, e dunque in condizioni da presumersi di maggiore interesse per gli operatori del mercato rilevante”;*

e aggiunto che:

- *“inoltre, e sotto diverso profilo di opportunità, nell'assumere la decisione occorre valutare adeguatamente l'interesse di ordine pubblico economico alla salvaguardia dei livelli occupazionali, interesse massimamente valorizzato nella legislazione sulla amministrazione straordinaria, in dialettico rapporto con gli interessi del ceto creditorio. Tale primario interesse appare, in linea generale, meglio tutelato dalla conversione del fallimento della Italiatour in amministrazione straordinaria piuttosto*

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

che dalla prosecuzione della procedura fallimentare, stanti le finalità conservative tipiche del primo istituto, realizzabili anche – come nel caso di specie – attraverso il programma unitario di cessione approvato dai competenti organi ministeriali”;

ha ritenuto “*sussistenti le condizioni legali per disporre la conversione del fallimento di Italiatour S.p.A. in amministrazione straordinaria*”.

Tutto ciò premesso, il Commissario Nuzzo presenta la seguente integrazione al Programma CIT, che in sostanza prevede l’inserimento del ramo d’azienda Italiatour, come più dettagliatamente descritto nei successivi paragrafi, all’interno dell’area di business “Tour Operating” oggetto della pendente procedura di cessione; ciò che consentirà di verificare se effettivamente ciò possa “*contribuire ulteriormente, in positivo, alla piena realizzazione degli obiettivi connessi ad un’eventuale cessione delle società in A.S. del Gruppo CIT*”⁵.

BREVE PROFILO DI ITALIATOUR⁶

La società Italiatour S.p.A. è stata costituita nel 1986 da Alitalia S.p.A. per la gestione dell’attività di *tour operating*, fino ad allora svolta internamente alla struttura aziendale. Nel 1985, infatti, l’organizzazione IATA aveva imposto un esplicito divieto alle compagnie aeree di svolgere l’attività di *tour operating*; di conseguenza Alitalia S.p.A., in accordo con alcuni dei *tour operator* che rappresentavano i suoi principali fornitori (Aviatour, Kuoni, ecc.), nel febbraio del 1986 intese costituire Italiatour S.p.A. per la gestione dell’attività di *tour operating incoming*.

Italiatour S.p.A. (con sede a Roma) si è quindi inizialmente avvalsa del *network* commerciale di Alitalia, che vantava filiali in oltre 70 paesi. Successivamente, individuati in Gran Bretagna, USA, Germania e Francia i mercati di riferimento per la propria attività di

⁵ Cfr. il programma di ristrutturazione del Gruppo CIT in A.S. depositato dal Commissario Nuzzo presso il Ministero dello Sviluppo Economico in data 4 dicembre 2006.

⁶ Fonte: relazione “Italiatour S.p.A., note sul complesso aziendale”, a cura del curatore fallimentare Dott. Roberto Falcone.

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

tour operating incoming, Italiatour S.p.A. ha fondato delle società *ad hoc* destinate ad operare e sviluppare l'operatività in detti paesi. Dopo qualche anno sono state fondate nuove società controllate anche in Spagna ed Olanda.

Nel 1993, in un'ottica di ulteriore espansione della propria attività, Italiatour S.p.A. ha acquistato il 100% del capitale della società Offshore S.p.A.; società anch'essa operativa nel settore del *tour operating*, ma focalizzata sul segmento *outgoing*. La società è stata poi incorporata per fusione.

Con tale operazione Italiatour S.p.A. è dunque diventato un *tour operator* integrato che svolgeva attività di commercializzazione e vendita di prodotti turistici sia a livello *incoming* sui mercati esteri (utilizzando il marchio "Italiatour") che *outgoing* sul mercato italiano (utilizzando il marchio "Offshore"). Intorno a tali marchi orbitavano marchi satelliti specializzati quali "Italiatour Business World" (per la vendita di pacchetti alla clientela *business*) e "Italiatour Direct Line" (per la commercializzazione diretta dei prodotti, senza l'utilizzo della rete distributiva).

Il 17 gennaio 2003 il controllo di Italiatour S.p.A. (80% del suo capitale) è stato ceduto da Alitalia S.p.A. a CIT S.p.A. per un corrispettivo di Euro 9,17 milioni.

Con sentenza del 15 giugno 2005 il Tribunale Ordinario di Roma, sezione Fallimentare, ha dichiarato il fallimento di Italiatour S.p.A. (a solo 1 anno e mezzo dalla data della sua acquisizione).

La tabella successiva riepiloga l'andamento economico di Italiatour S.p.A. nei cinque anni precedenti al suo fallimento.

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

RICLASSIFICAZIONE DATI DI BILANCIO ITALIATOUR S.P.A. (fonte: Curatore Fallimentare Italiatour)

<i>Importi in euro/000</i>	2000	2001	2002	2003	2004
RICAVI	61.514	59.547	50.390	35.809	26.017
<i>Consumi di materie e serv. esterni</i>	(53.798)	(53.918)	(45.372)	(35.819)	(26.894)
VALORE AGGIUNTO	7.716	5.629	5.018	(10)	(877)
<i>Costo del lavoro</i>	(5.203)	(5.188)	(4.962)	(4.724)	(4.848)
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.513	441	56	(4.734)	(5.725)
<i>Ammortamenti</i>	(401)	(360)	(365)	(391)	(285)
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>		(653)		(70)	
<i>Altri stanziamenti rettificativi</i>	(79)	(406)	(71)	(177)	(826)
<i>Stanziamenti a fondi rischi ed oneri</i>	(18)			(669)	(970)
<i>Saldo proventi ed oneri diversi</i>	(208)	(418)	(229)	(792)	(318)
RISULTATO OPERATIVO	1.807	(1.396)	(609)	(6.833)	(8.124)
<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	(1.569)	(819)	425	29	1
<i>Rettifiche di valore di attività finanziar.</i>		48	(262)	(674)	(383)
<i>Proventi ed oneri straordinari</i>	(124)	267	(227)	(803)	(23)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	114	(1.900)	(673)	(8.281)	(8.529)
<i>Imposte sul reddito d'esercizio</i>	(371)	(263)	(125)		
UTILE / PERDITA D'ESERCIZIO	(257)	(2.163)	(798)	(8.281)	(8.529)

IL RAMO D'AZIENDA ITALIATOUR

Il ramo d'azienda Italiatour oggetto della procedura di cessione è attualmente costituito dai seguenti asset.

Marchi nazionali e internazionali (depositati e protetti in Italia e nella comunità europea)

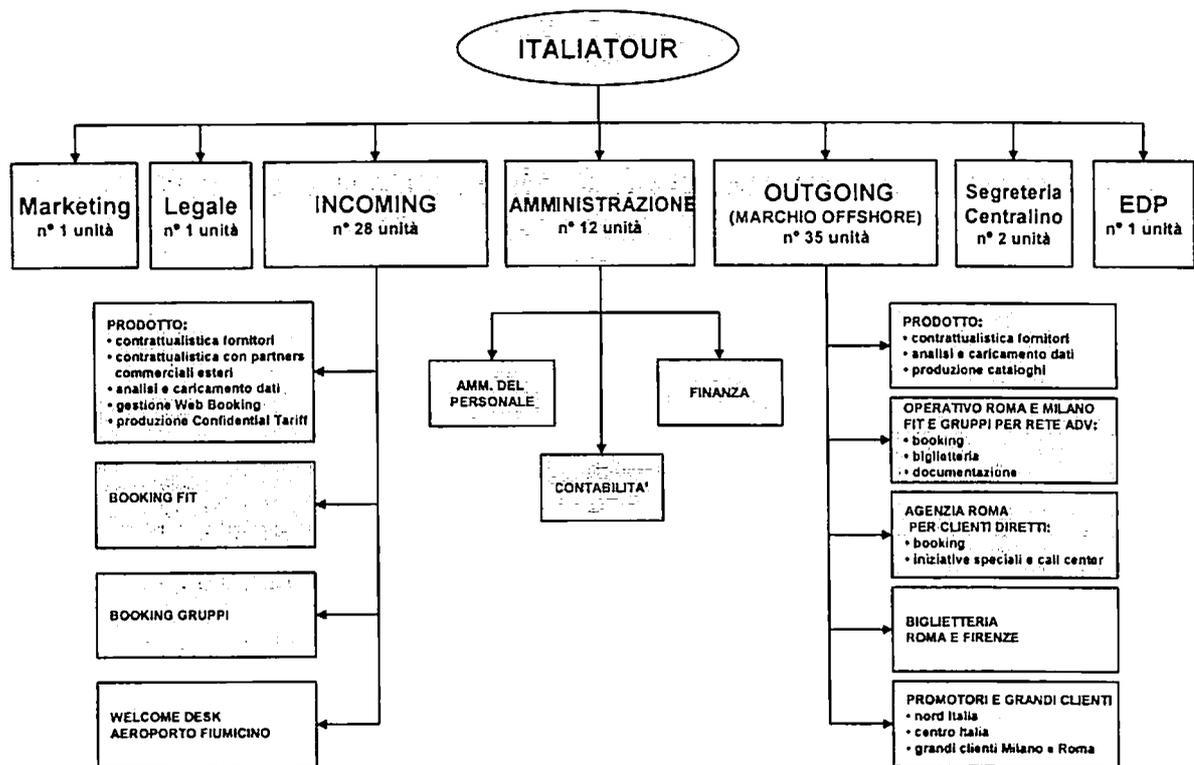
- Italiatour: per la commercializzazione all'estero di pacchetti turistici in Italia;
- Offshore Viaggi e Turismo: per la commercializzazione in Italia di pacchetti turistici all'estero;

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

Personale

Il personale Italiatour (attualmente in CIGS, ai sensi dell'art. 3 comma 2, l. 223/91) è costituito da 80 dipendenti, di cui 11 quadri e 69 impiegati (dal primo al quinto livello).

Si riporta di seguito l'organigramma societario per area di attività.



L'ATTIVO PATRIMONIALE DI ITALIATOUR S.P.A.

La tabella successiva mostra l'attivo patrimoniale di Italiatour S.p.A. al 15 giugno 2005 (data della dichiarazione di fallimento da parte del Tribunale Ordinario di Roma).

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO CIT IN A.S.

Valori contabili dell'attivo Italiatour (in Euro)

ITALIATOUR	15-giu-05	31-dic-04
IMMOBILIZZAZIONI	888.428	1.038.535
Immobilizzazioni Immateriali	195.222	232.407
Concessioni, licenze e marchi	30.089	38.025
Altro (costi capitalizzati, software, ecc.)	165.133	194.382
Immobilizzazioni Materiali	163.757	231.040
Immobilizzazioni Finanziarie	529.449	575.088
Partecipazioni	-	48.099
Crediti verso controllate	455.000	455.000
Crediti verso terzi	74.449	71.989
ATTIVO CIRCOLANTE	16.630.434	18.229.820
Crediti	16.630.434	18.182.909
Crediti verso clienti	8.305.661	8.886.377
Crediti verso controllanti	4.657.800	5.710.977
Crediti verso controllate	1.889.874	1.707.473
Crediti verso l'erario	55.679	34.314
Crediti verso altri	1.721.420	1.843.768
Ratei e Risconti	-	46.911
TOTALE ATTIVO CONTABILE	17.518.862	19.268.355

Fonte: Situazione Patrimoniale di Italiatour S.p.A. alla data di dichiarazione del fallimento

Roma, 2 luglio 2007

Prof. Avv. Antonio Nuzzo